

MAGGIO

1951

CRONACHE PARROCCHIALI

DI

PIOLTELLO

MAGGIO 1951

Numero 5

La Parola del Parroco

Silenziosi, incolonnati, nel corridoio che mette alla sala delle votazioni, in un'atmosfera di pacifica battaglia, ognuno dei miei figli pioltellesi il 27 maggio si troverà pronto per il voto per le amministrative.

Chi si riconoscerà delle stesse idee si scambierà occhiate che vorranno dire molte cose. Ad esempio: « Stavolta ce la facciamo », oppure « speriamo » oppure: « pazienza, sarà quel che Dio vorrà, o quel che ci meritiamo... ».

Intanto silenzio di tomba... più che in chiesa... ognuno sa d'aver in mano un'arma, che potrebbe essere proprio quella decisiva: anche un solo voto in più può portare la vittoria dalla sua parte.

Entrerà nella sala come in un'aula di tribunale: consegnerà serio la sua carta e riceverà la sua scheda per il voto.

Qui incomincia, per alcuni, un momento di emozione: entra in cabina con un po' di tremarella: è solo con la matita in mano: prende la mira sulla scheda e giù il suo colpo... Gli ha tremato la mano? A molti, certamente.

Io non sono uno scrutatore, né un grafologo: ma credo che anche da quel breve segno di matita sopra uno stemma si potrebbe ricavare il ritratto morale del votante. Beh! procediamo.

Solo, in cabina?

No, non solo.

C'è il sentimento d'italiano, che deve guidare la sua mano per fare un gesto d'italianità.

C'è il sentimento di fratellanza umana che deve venire in aiuto soprattutto al proprio prossimo.

C'è un senso di responsabilità davanti alla società che deve essere salvata nell'onore, aiutata nel benessere e nella libertà. C'è la voce della coscienza cristiana che deve venire in aiuto della religione. C'è l'occhio di Dio soprattutto in cabina, occhio scrutatore, e verrà giorno, forse presto, nel quale lo stesso Dio chiederà conto di questo voto tanto prezioso che tu, in quel momento stai per dare.

— Ma le amministrative — dirà qualcuno — non hanno tutta questa importanza! Non sono quelle del 18 aprile... Noi non ce la scaldiamo tanto.

L'importanza che hanno queste votazioni la si può valutare da varie considerazioni, ma soprattutto dal contegno degli avversari; chi ha seguito, sia pure superficialmente, la campagna degli avversari ha rilevato il peso grande che essi danno alle amministrative: vorrebbero annullare il successo del 18 aprile, vorrebbero con queste tentare una rivincita, buttar all'aria il Governo democristiano e spianare la strada allo straniero.

Non occorre tanto tempo e intelligenza: leggete solo qualche titolo degli articoli dei loro giornali in questi giorni. Dicono: votate prima di tutto contro la democrazia cristiana. Rispondiamo: se invece di essere al governo la Democrazia cristiana, fosse al governo la dittatura rossa, che avverrebbe dell'Italia e degli Italiani?

Avverrebbe quel che avviene in Ungheria, ove il Card. Mindszenty, vero eroe nazionale, è stato

peggio che scannato, è stato disonorato da una propaganda infame (e il disonorare è assai più crudele che lo scannare); quello che avviene in Cecoslovacchia dove Mons. Beran è stato esiliato; quello che avviene in Romania e in Bulgaria, dove i processi popolari hanno popolato le prigioni dello Stato di sacerdoti, cattolici e protestanti, di fedeli e di galantuomini: avverrebbe come avviene in Cina oggi giorno.

Scrive P. Galbiati nell'ultimo numero delle «Missioni Cattoliche», maggio 1951:

« Nella Cina rossa le cose precipitano. Il satanismo bolscevico si è scatenato in tutta la sua violenta dissennatezza, senza più un'ombra di pudore, sulla preda agognata: la minoranza cristiana che gli fa ombra: i cattolici per i primi. Resta così documentato nei fatti quanto un giornalista scriveva: « Il destino della Chiesa è segnato ». Non c'è che da aggiungere: « Per adesso »; ché, domani, si vedrà, e allora, per i trionfatori di oggi sarà troppo tardi.

Non abbiamo ancora particolari sull'imprigionamento di Mons. Pollio, arcivescovo di Kaifeng e dei due Padri e del Fratello che ne condividono la sorte: solo si sa che, per far ciò, si dovette inscenare la solita pagliacciata dell'ira « popolare », servendosi degli studenti, a base di grida e di scritti infamanti, più o meno delicate, sulle mura della stessa residenza, all'interno. Dopo l'imprigionamento, gli altri Padri furono costretti a rimanere chiusi in episcopio per evitare guai. Ancora parecchi giorni dopo, gli studentelli, bene istruiti, continuavano a tenere comizi e ad imprecare contro i missionari: o fuori dalla Cina, o fucilarli! Vennero imprigionati anche parecchi cristiani, e si teme subiranno il solito processo popolare; lo stesso Nunzio Apostolico, Mons. Riberi corre gran pericolo di venir preso, naturalmente accusato di imperialismo e come capo del movimento contro la « nuova chiesa ».

Anche ad HongKong, in territorio cinese, le cose s'avviano al tragico.

Una lettera del 4 aprile di P. Granelli ce ne dà la conferma: « Ieri abbiamo avuto la notizia che Mons. Bianchi, con i Padri Della Nina, Aletta e Pagani dell'Hoifung, sono stati « rastrellati » e condotti a Waichow, da dove saranno espulsi dalla Cina. Li attendiamo di giorno in giorno. Con questo i soli Padri italiani che restano nell'interno sono P. Cantore e P. De Ascanis, i quali già da mesi sono arrestati a domicilio ».

Ormai non c'è da sperare che anch'essi vengano cacciati prima che succeda di peggio.

Delle povere suore canadesi imprigionate a Canton da quasi tre mesi, lo stesso P. Granelli, e la cronaca dei giornali arrivati da HonKong, ci informano che furono condannate alla prigione a vita da un tribunale di donne comuniste, e verranno trascinate per le vie di Canton a ludibrio del nome cristiano, a spasso del popolaccio.

In tanto orrore di barbarie, quel che consola è il constatare la fermezza dei fedeli, che, minacciati in tutti i modi e diffidati dal frequentare le chie-

se, le affollano, invece, come mai per il passato; e molti cristiani, che avevano vissuto lontani da anni, vengono ora a riconciliarsi, pronti alla battaglia che li attende.

Di Kaifeng ancora il P. Galbiati dice al Superiore: « Faccia pregare per i vescovi e i padri europei, ma in modo speciale per il clero indigeno e per i poveri cristiani, che passano momenti terribili. I nostri cristiani di Kaifeng, come pure i preti cinesi, si sono comportati da eroi. Hanno sopportato calunnie, maltrattamenti e prigione con coraggio ».

Tale la situazione, che, presso a poco, è la medesima in tutta la Cina. Il martirologio continua.

— Ma da noi si tratta, oggi, non di politica, ma di metter su degli amministratori — dirà qualcuno.

Lo so: dovrebbe essere così, ma invece per gli estremisti le elezioni amministrative hanno assunto l'aspetto di lotta politica.

Infatti fu detto che un sindaco comunista prima di essere sindaco è comunista... e anche se è onesto amministratore, finirebbe fatalmente negli ordini del partito, e di questo strumento contro la sicurezza e la libertà del prossimo.

Chi ha occhi per vedere sa che anche a Pioltello gli estremisti non furono contenti d'aver lasciato passare la più alta carica amministrativa in altre mani e fecero pure scenate per un po' di rispetto e di buon senso che si era avuto verso la religione.

Se amministrassero il Comune quelli che nella notte del sabato 31 marzo rivestirono di rosso la cassa di un partigiano onesto che nulla seppe di partito, e inscenarono tutto un funerale sacrilego e lanciarono qualche fischio quando il feretro per volere giusto dei famigliari entrò in Chiesa, dite, se comandassero liberamente in Comune questi uomini senza fede e senza rispetto alcuno della religione, non sarebbe disonore per tutta la popolazione religiosa della Parrocchia?

Se ad uno ad uno i Comuni cadessero nelle mani dei « Rossi » e si venisse per dannata ipotesi a una dittatura rossa, non avverrebbe ancora qui da noi la tragica sorte della Jugoslavia, dove la polizia di Tito arrestò, uccise e deportò ben 1954 sacerdoti? Nel corso del primo periodo della persecuzione, che ebbe inizio nel 1945, 186 preti furono uccisi e 32 furono fucilati dopo un processo sommario dei tribunali del popolo.

Nel 1946, l'Arcivescovo di Zagabria, Mons. Stepinac, fu condannato a 16 anni di carcere. Dal 1947, la metà delle 1916 parrocchie del paese era senza sacerdote; alla fine del 1949 non c'erano più che 400 parrocchie col parroco. 409 preti sono riusciti a fuggire all'estero.

Se la dannata ipotesi di una dittatura rossa si avverasse qui da noi, non avverrebbe ancora qui da noi ciò che avviene in Albania?

In questo paese, circa 700 preti — fra i quali tutti i Vescovi — sono stati arrestati. Nel 1945, la persecuzione cominciò con l'accusa abituale che il clero cattolico aveva collaborato con i nemici del popolo. Praticamente la Chiesa era liquidata nel 1946. Due Vescovi furono giustiziati durante il 1948: l'Arcivescovo di Durazzo è stato condannato a 20 anni di prigione.

E se fate calcolo che con un prete che cade vittima pure, almeno, una decina di laici cade, vedete che bilancio tragico!

Esso condanna senza appello le illusioni e l'ostinazione di qualcuno. Davanti ad un tale martirologio, noi non possiamo più dubitare delle intenzioni dei Sovieti. Essi hanno una politica sociale, ma hanno anche una politica religiosa: odio a Dio, odio alla Chiesa.

Spetta a noi di stare in guardia, di prepararci a una fedeltà che può anche a noi essere richiesta un giorno e di pregare per i nostri fratelli perseguitati.

Figli miei, ricordatevi di tutto questo, quando entrerete nella cabina elettorale... di tutto questo che è vero, e non è ancora tutto.

Figli miei, non disertate il voto: è vostro sacrosanto dovere portare al Comune persone che rispettano la religione nostra e colla religione il popolo, perchè, come diceva Silvio Pellico: chi

non ama la religione, tanto meno ama il popolo. Griderà: Patria, patria, ma non gli credete: se non crede in Dio, neppure avrà amore per i suoi simili.

CONFERENZA DI S. VINCENZO

« Avevo fame e mi deste da mangiare »
(Gesù nel Vangelo).

Dott. Crespi	50.000
N. N.	2.000
Circolo A.C.L.I.	750
N. N.	13.000
Consorelle SS. Sacramento	1.410
Corinna Trasi	1.000
Picozzi Efrem	500
N. N.	500
Sposi Citelli-Canzi	500
In memoria di Macalli Pio	200
Dott.ri Santino e Achille Vallerani	5.000
Raccolte in chiesa - cassetta poveri	4.700
Neonato De-Gaspari Carlo	500
Neonato Buzzi Maria Patrizia	500
Sposi Piccoia-Crippa	500

« A far del bene non si sbaglia mai ».

Sono parole di P. Semeria, che mettiamo qui in calce di questo bell'elenco di offerte, aperto dalla nota generosità del Dott. Crespi.

Grazie a lui, grazie a tutti, grazie particolarmente ai signori Vallerani, che a ricordo della buona signora Ernestina, decessa il 22 Marzo, hanno voluto beneficiare i nostri poveri.

I ringraziamenti di Don Cariati...

Rev. Sig. Parroco,

Sant'Antonio M. Zaccaria, scrivendo ai suoi primi figliuoli spirituali, raccomandava di vedere sempre in lui « la faccia di Cristo Crocifisso ».

Ebbene, signor Curato, questa è stata l'impressione mia nell'accostare il popolo pioltellesi e cioè che seppi vedere in me « Cristo Sacerdote ».

Ed in nome di Gesù io ringrazio tutti tutti: sia quelli che hanno potuto presentare qualche dono, sia quelli che hanno pregato per me e che per me si sono sacrificati.

Nessuno pensi di essere stato dimenticato da me. E se una meta ancora mi sorride: la santità, ebbene carissimi Pioltellesi, non abbandonatemi, ma pregate sempre per me. Da parte mia sono convinto che solo se divento santo posso aiutarvi e ricambiare a voi tutto il bene che mi volete in Gesù.

Signor Curato, io non so ringraziare in altro modo, nè ci tengo a farlo. Quindi così — col proposito di farmi santo — ringrazio Lei, Don Peppino e tutti quanti si sono adoperati nel dare gloria a Dio preparando la festa a un suo Sacerdote.

Di nuovo mi raccomando alle preghiere Sue e di tutti, promettendone ricambio.

Suo devotissimo in Cristo

Giovanni M. Cariati - Prete.

...e quelli di Suor Rosetta Viganò

St. Francis Convent School
Partabgarh - 16.2.1951

Molto Rev. Sig. Parroco,

Non ho parole sufficienti per ringraziare i Parrocchiani per la grande loro generosità nel mandarmi tanta roba e denaro.

Non avrei mai pensato che mi portassero sì

tanto affetto dopo tanti anni di mia assenza... Ne sia ringraziato il Signore della loro generosità, e doni Egli il centuplo per uno in questa vita e nell'altra a tutti quanti hanno dato per le Missioni.

Se avesse visto la gioia delle nostre orfanelle nell'aver un bell'abitino nuovo per la festa!... Stia certo che sarà sempre ricordato nelle loro preghiere e la preghiera dell'innocenza è potente presso il Cuore di Dio.

Farò pure pregare perchè il Signore susciti vocazioni missionarie in Pioltello. La terra infedele

ha bisogno di tanti operai e di tante operaie. Ma oggi, alle giovani, piace godersela la vita e allora addio sacrifici e rinunce!

Rinnovo il mio grazie per quanto Ella ha fatto per me e per la mia Missione. Io pregherò in modo speciale perchè i Pioltellesi Le siano di aiuto e di conforto e lo farò in unione alla mia Comunità...

Sua devotissima parrocchiana.

Suor Rosetta Viganò.

Fino a quando così...?

« Un volo di angeli » i nostri 62 bimbettini della prima Comunione.

A passettini lesti, ma corti corti, quasi per timore d'incespicare nelle lunghe gonnelline o per quei lunghi pantaloni, troppo lunghi per i nostri ometti di 8-9 anni, li abbiamo visti passare di ritorno dalla chiesa, col sorriso sul labbro, la gioia negli occhi, il paradiso nel cuore.

Li abbiamo guardati a uno a uno, a una a una: belli della bellezza dell'innocenza, puri del candore degli angeli.

Fino a quando così?... Fino a quando?...

E c'è ritornato all'orecchio un programma di lavoro, che il Parroco aveva lanciato, nella « Giornata dell'Azione Cattolica » alle quattro branche della stessa:

Salvare la innocenza, la purezza dei nostri figliuoli.

I nostri figliuoli... che male di capo stanno diventando. Sono alti una spanna e già fanno seriamente temere. Non tutti, no. Ma tanti. Ma tanti.

Non sappiamo come si siano suddiviso il lavoro delle Associazioni di Azione Cattolica: ce n'è per tutti. Ma sia davvero la presa in mano di un binocolo che permetta di vedere e di far vedere a tutte le mamme, da vicino e con chiarezza, i pericoli che circondano le loro creature.

Aprire e far aprire gli occhi su ciò che fanno, su ciò che leggono, su ciò che dicono, su ciò che vedono e soprattutto per sapere con chi vanno.

Risvegliare la sensibilità la quale fa indovinare i pericoli anche remoti che aspettano al varco i figliuoli.

Dire e far dire di no ad ogni invito, ad ogni iniziativa che non dia la massima garanzia di moralità e di serietà. Non cederli a nessuno i figli.

Seguire il figliuolo a scuola, nel giuoco, nelle passeggiate, al bagno nelle rogge quest'estate, al cinema...

Qualcuno li farà diventare pionieri o falchi rossi; altri ne faranno degli scienziati gratuitamente... Sono battezzati i nostri bambini: ricordarlo e farlo ricordare ad ogni costo. E parlar chiaro alle mamme; a tu per tu. Avranno un pioniere o un falchetto rosso di meno in casa, ma un figlio e un cattolico di più, che le amerà sempre e crescerà a loro conforto e non crepacuore.

Un particolare, uno solo, spigolato nel vasto campo di difesa dei nostri figliuoli: Attenzione ai fumetti.

C'è un crocchio di ragazzi. Attentissimi. Riesco a scoprire e a requisire un albo a fumetti. Generale protesta dei figliuoli, perchè — a parere loro — nell'albo non c'è niente di male.

Dopo lo sfogo chiamo il proprietario dell'albo e gli chiedo qual'è, secondo lui, la pagina migliore.

— Ma è tutto bello! — risponde vivacemente il ragazzo.

Invitato a dare alcuni dettagli, apre l'albo ad uno dei punti più salienti dell'avventura descritta: la pagina presenta una figura di donna seminuda ed un uomo col pugnale alzato che grida: — Maledetta canaglia! — e sotto: — Bill le sferrò un sinistro ben diretto. La sirena cadde tramortita.

Quasi incredula domando: — Ma ti pare proprio che sia una cosa bella?

— Eh, ma lei se lo è meritato. Ha tradito tutta

la compagnia degli esploratori! Era una spia.

— Bene. Adesso, proprio perchè tu sei un ragazzo che capisce, vediamo insieme se proprio hai ragione di dire che questa pagina è bella.

Guarda un po' questa figura e dimmi: Le hai mai viste le donne vestite così per la strada? Che diresti se vedessi così la tua nonna o la tua mamma? Ci scommetto che avresti tu vergogna per loro! Una donna vestita così! Che schifo!

Il ragazzo pare mortificato, ma si rianima subito per spiegare che quel « sinistro » significa un pugno ben dato.

In breve, aiutato dai compagni, trovo che in quella pagina dell'albo c'è violenza, impurità, vigliaccheria, odio.

Allora si leva la voce di un figliuolo intelligente con questa esclamazione: « Ma allora perchè li vendono? Noi non si guarda a quelle cose lì che lei dice ».

Perchè li vendono?... Noi non si guarda...

I ragazzi non guardano. Ma intanto leggono, prendono, fanno tutto quanto capita.

I ragazzi non guardano. Ma intanto il veleno scende nel cuore.

I ragazzi non guardano. Ma sono i grandi che devono vedere, capire, intuire, sottrarre, allontanare, difendere.

Sono i grandi che devono salvare la purezza dei piccoli.

C'era una volta... così iniziavano, un tempo, i racconti dei ragazzi. E nel paese della fantasia i bambini vivevano in un incanto felice.

Oggi la fiaba non piace più.

Oggi ci vuole il fumetto, che ritrae gli aspetti più desolanti della realtà: odi, violenze, crudeltà, ladri, assassini, banditi. Paesaggi esotici, terre irreali e lontane dove si muovono figure che non sono più quelle di casa nostra. Avanzano i « gangster » i « pellirosse » « gl'indiani »: un mondo nuovo, disumano, violento, dove non si fa mai il nome di Dio, della mamma, della patria, del lavoro: storie di banditi, che insegnano a mentire, rubare, imbrogliare, odiare, uccidere.

« Li trovo più belli — disse un figliuolo — quando uno ammazza e un altro scappa ».

E la donna, compagna e collaboratrice dei gangster, è presentata in costumi ridottissimi, con linee volutamente esagerate, quando, addirittura, non si scende nel fango.

E queste cose si stampano per ragazzi...

E queste cose le comperano, le leggono, le osservano i nostri ragazzi e in esse vi ficcano gli occhi della loro curiosità malsana e trova pascolo la loro fantasia.

Il papà se ne disinteressa. E la mamma ha ben altro da fare.

« Un volo d'angelo » i nostri 62 figliuoletti della prima Comunione.

Fino a quando così?... Fino a quando?

Un felice... anticipo

A rompere la monotonia della scuola — anche noi, spesse volte, desideriamo la settimana di 4 domeniche e di tre giovedì — è venuta la passeggiata a Milano di domenica 8 Aprile.

Le pensate voi più di 90 figliuole di 8, 10, 12

anni, in un lussuoso auto-pulman, pigiate come sardelle, con una smania matta di vedere, di cantare, di muoversi, di giocare?

Ma giunte in via Melchiorre Gioia 51 — lo sapete, vero, dov'è, che cosa c'è — in fila come brave scolarine, quasi in punta di piedi a rischio di scivolare sul pavimento lucidato con cera, entriamo in un'ampia sala: ci hanno detto che era la sala del parlatorio, ma noi... dovevamo tacere.

Ah, non ho ancora detto perchè siamo andate a Milano! Ma qui c'era il nostro segreto, ormai divenuto... segreto di Pulcinella. Dunque noi siamo andate a Milano nella Casa Madre delle nostre Suore di Maria Consolatrice, a dire alla Rev. Madre Generale il nostro grazie, quello della nostra mamma e della nonna e dei nostri papà, per il tanto lavoro e il tanto bene che da 50 anni, proprio da 50 anni giusti giusti, vanno facendo in Pioltello le Suore di Maria Consolatrice.

E col grazie abbiamo consegnato alla Rev. Madre una bella somma, frutto di tanti, tanti piccoli e grandi sacrifici: 50.000 lire, capite: 50.000 lire raggranellate e consegnate per i tanti bisogni dell'Istituto: 50.000 lire che vogliono dire per alcune di noi non più cinema festivo; per altre non più frutta al mezzogiorno per tanti mesi; per una bimbetta di sei anni non più caramelle al botteghino dell'oratorio dal Settembre 1950 all'Aprile 1951; per altre ancora vogliono dire risparmio per circa otto mesi di tutte le mance ricevute...

La Rev. Madre accolse il nostro dono con occhi lucidi lucidi e ci parlò con voce tremante.

Adesso noi stiamo a vedere che cosa sapranno fare i grandi per il cinquantesimo delle nostre Suore: dieci volte tanto, è dire poco poco. Io starò con gli occhi aperti e con le orecchie tese.

Poi la Rev. Madre pensò Lei ad accontentare un po' la nostra gola, che tante volte rimase secca secca... per fare risparmi; e ci distribuì biscotti, confetti, mandorle. E poi ci fece una domanda biricchina: — Siete buone?

Bisognò dire di sì e le Maestre dell'Oratorio Le risposero così clamorosamente da sembrare sincere.

Io, in fondo al cuore, avevo un segreto desiderio, ma non sono stata ardita come la mia compagna Adalgisa, e l'ho lasciato giù giù, dov'era.

Ma come mi sarebbe piaciuto dire che avrei desiderato fermarmi là con la mia sorellina, insieme alle Suore, indossare anch'io quel lungo vestito nero e le fasce bianche...

Madre, se il cinquantesimo anniversario della venuta delle Sue Suore fra noi, recasse nella sua bella e grande Casa di Milano, un piccolo fiorellino, o anche due o tre dell'Oratorio minore di Pioltello, Ella sarebbe disposta ad accettarli e a trasformarli in probandine?

Lo voglia Iddio.

Una dell'Oratorio minore.

A. C. L. I. PIOLTELLO

Dobbiamo segnalare la buona riuscita della 5.a Giornata dell'Assistenza Sociale, organizzata dal Patronato ACLI e svoltasi a Pioltello il 15 dello scorso mese di aprile. Ringraziamo, a nome dei beneficiati, tutti coloro che hanno dato la loro offerta, ed il Gruppo giovanile Acli che si è generosamente prestato alla raccolta delle medesime.

GITA DEL GRUPPO GIOVANILE ACLI ALLA CERTOSA DI PAVIA.

Organizzata dal Gruppo Giovanile, si è svolta l'8 aprile scorso, una bella passeggiata alla Certosa di Pavia. Dopo aver ammirato la magnifica opera d'arte che Fede e Scienza hanno saputo erigere a maggior gloria di Dio, ed aver sostato per un rinfresco nella bella sede delle Acli di Binasco, la comitiva vivace ed allegra ha visitato la nuova casa delle Acli di Milano, ammirandone la grandiosità, l'eleganza, la sapiente disposizione dei servizi e la perfetta efficienza dei medesimi.

Conclusasi in un'atmosfera di gioconda fraternità, ha lasciato in tutti i partecipanti un vivo desiderio di veder presto attuate altre gite che il Consiglio ha già programmato.

DIFFIDA. - Dobbiamo mettere in guardia la nostra popolazione dal prestar fede a qualche individuo che a scopo di propaganda politica, visita famiglie, tanto in paese quanto nelle cascine, promettendo aumenti di pensioni a chi verserà la quota di una certa tessera; chiedendo in altre, il contributo di L. 100 per spese di propaganda che si sta attuando, gettando qualche volta anche discredito sull'opera svolta dal nostro Segretariato del Popolo; non prestate fede a costoro, tenete presente che eventuali aumenti di pensione, vengono decretati dall'apposita commissione ministeriale, e concessi a tutti indistintamente; il Segretariato del Popolo svolge tutte le pratiche gratuitamente e le molteplici attestazioni dei beneficiati stanno a testimoniare l'imparzialità e la piena efficienza del segretariato stesso.

CUOR D'ORO

Cremonesi Mario di Melzo L. 1000 — N. N. 1000 — N. N. 500 — Meroni 500 — Motta Edoardo 300 — Bugatti 210 — Rossi 150 — Citelli B. 200 — Gatti 110 — Arioli 125 — Bossi 150 — Redeamgni 200 — N. N. 200 — Segale 200 — Barbieri 200 — Lesmo 200 — Bonalumi 110.

OFFERTE DA L. 100.

Colombo — N. N. — N. N. — Gaiani — Sampò L. — Cazzaniga D'Austria — Banfi Maria — Puzzebon — Carrera — Bonalumi — Scirea — N. N. — Miragoli — Farina — N. N. — Gavezzotti — Bertini — Gaiani Z. — Maggioni — Sampò — Albertario — Melotti — Leoni — Nobile — Cattaneo — Sala — N. N. — Crippa — Beretta — Mombelli — Galbiati — Ceriani — Gironi — Galbiati — Fossati — Curti — Galbiati — Brivio — Francini — Ravanelli — Ceriani — Chiodi — Citelli — N. N. — Mandelli — Scesa — Galimberti — Varisco — Cantù — Quaini — Taveggia — Motta — N. N. — Bugatti — Asperti — Banfi — Gironi — Gironi F. — Beretta Antonio — Pozzoli — N. N. — Migliavacca Ottolina — Crippa — Galbiati — Rossi — N. N. — Bonalumi — Ballerani — Carabinieri — Comaschi — Nobile — Gavezzotti — Guarnieri R. — Salina — Ravelli — Moriggi — Mancadori — N. N. — Bondioli — Livraghi — Motta Nino — Alberti A. — Alberti N. — Perego — Bono — Bertini.

OFFERTE DA L. 51 a L. 99.

Galimberti 60 — Colnaghi 60 — Ghiringhelli 51 — Pandieri 70 — Mandelli 70 — Lissoni 75 — Arioli 60 — Pizzavini 73 — Biancardi 60 — Barazzetti 60 — Pirovano 80 — Bosè 80 — Motta 80 — Pozzi 80 — Gironi 80 — Bergomi 80 — Passoni 80 — Zucchetti 60 — Villa 60 — Mandelli 80 — Viganò P. 65 — Biraghi G. 65 — Biraghi P. 80 — Leoni 80 — Balconi 80 — Galbiati G. 65 — N. N. 85 — Zoncada M. 60 — Pesenti 70 — Borella 65 — Candia 80 — Palladini 80 — Melzi M. 70 — Tassi 70 — Crespi 80 — Magnani 80 — Gironi 80 — Gozzini 65 — Zanottini 80 — Nobile 65 — Galbiati 80 — Cattaneo A. 70 — Flocchi 80 — Bettarello 65 — Ferrari 50 — Direttore 80 — N. N. 60 — Bertoli 80 — Cevasco 80 — Beretta 80 — Zchetti 55 — Ferrari 60 — Guzzoni 80 — Cotelli 80 — Brusoni 65.

Le offerte minori sono accuratamente registrate dagli angeli custodi. A tutti il mio grazie: a chi ha dato e a chi darà. E a tutti i miei amici una parolina in confidenza: **Nessuno si astenga dal voto il 27 Maggio. Dimenticate le cose secondarie: cancellate i rancori. Non fate il giuoco dell'avversario. Unitevi nella tradizione della fede e della patria.**

IL BOLLETTINO.

(Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'ANAGRAFE)

GUIDO MERONI

Riparazioni orologi di qualsiasi tipo e marca

Economia

Puntualità

Precisione

Garanzia

PIOLTELLO

Via Milano, 25